

ore 16.00

*Lo sviluppo dei modelli psicoterapeutici: esplorare fuori dalle ortodossie come impulso alle innovazioni, da Reich ad oggi*  
*The development of psychotherapeutic models: an exploration beyond orthodoxy as an impulse to innovations, from Reich up to now*

Presidente AGATA PIROMALLO

*Relazioni*

LUISA AVERSA  
Società Italiana di Analisi Bioenergetica - Roma

BERND SENF  
Fondatore della Iniziativa W. Reich in Berlino - Università di Berlino

*Tavola Rotonda*

PIER FRANCESCO GALLI  
Direttore di «Psicoterapia e Scienze Umane» - Bologna

DIEGO NAPOLITANI  
Psicoanalista, Responsabile Scientifico della Società Gruppo-analitica Italiana - Milano

ENZO MORPURGO  
Psicoanalista, Istituto di Psicoterapia critica - Milano

LUCIANO RISPOLI  
Presidente della Società Italiana di Vegetoterapia e Psicoterapia Corporea - Napoli

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI  
CENTRO STUDI WILHELM REICH  
S.I.V. - SOCIETÀ ITALIANA VEGETOTERAPIA  
E PSICOTERAPIA CORPOREA

Simposio internazionale

WILHELM REICH  
STORIA DI UNA RIMOZIONE  
HISTORY OF A SUPPRESSION  
1957 - 1987

*Comitato scientifico:*

GUNTER AMMON - BJORN BLUMENTHAL - MARIANO BONPRESA - PAOLA BOVO - BENEDETTO DI MEGLIO - PIER FRANCESCO GALLI - EVA REICH - LUCIANO RISPOLI

*Patrocinio:*

Presidenza del Consiglio Regionale della Campania - Regione Campania - Assessorato alla Sanità della Regione Campania - Provincia di Napoli - Comune di Napoli - Società Italiana di Psicologia - SIPS Divisione di Psicologia Clinica

*Si ringraziano:*

il British Council, il Goethe Institut e la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori.

*Segreteria organizzativa:*

Centro Studi Wilhelm Reich  
Salita San Filippo 1/C - 80122 Napoli - Tel. 081/664389

*Prenotazioni alberghiere:*

Agenzia M.B.M. - Via S. Lucia, 3 - 80132 Napoli  
Tel. 081/426284 - 404173

30-31 ottobre 1987  
Napoli - Palazzo Serra di Cassano  
Via Monte di Dio, 14

Seminario Internazionale

"WILHELM REICH: STORIA DI UNA RIMOZIONE"

Organizzato da:

- ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
- CENTRO STUDI WILHELM REICH
- S.I.V. - SOC. IT. DI VEGETOTERAPIA E PSICOTERAPIA CORPorea

Il Simposio Internazionale "WILHELM REICH: STORIA DI UNA RIMOZIONE", organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dal Centro Studi Wilhelm Reich di Napoli e dalla S.I.V.-Società Italiana di Vegetoterapia e Psicoterapia Corporea, si è concluso con i Seminari Teorico-pratici di Domenica 1 e Lunedì 2 Novembre.

Sono emersi, dalle analisi di studiosi e ricercatori di numerose nazioni europee e americane, risultati estremamente significativi, tra i quali possiamo sinteticamente citare i seguenti:

1) Un'analisi e una riflessione all'interno della Scienza dei suoi condizionamenti e delle intraprese dalle più recenti ricerche. Spesso le direzioni che essa intraprende tralasciano scoperte importanti o spunti carichi di potenzialità. È ciò che ad esempio è accaduto a Wilhelm Reich e alle sue scoperte. È importante invece che si indaghi su ogni piccola possibilità che possa portare a effettivi cambiamenti della qualità della vita e della salute fisica e psichica dell'uomo.

2) All'interno della Psicologia Clinica ci sono attualmente numerose strade che collegano la ricerca con la biologia, la fisiologia, etc. e che permettono di studiare l'uomo unitariamente da più punti di vista, attraverso tutte le funzioni che intervengono nella relazione.

Le frontiere di queste discipline scientifiche schiudono oggi prospettive incommensurabili.

3) Si può finalmente parlare del consolidamento di un vero e proprio ramo scientifico, quello della psicocorporeità, dello studio del Sistema uomo visto come complesso di funzioni multiple, delle relative connessioni o sconnessioni (modello del Se' Corporeo). Questa nuova direzione intrapresa dalla Scienza risulterà nel futuro un indispensabile substrato di conoscenze in numerosi campi: dalla medicina alla psicopedagogia, dalla biologia all'informatica, perché il suo oggetto di studio è proprio l'integrarsi nell'uomo dei piani che lo compongono: razionale, ideativo, fisiologico, muscolare, emotivo, con tutte le funzioni che questi piani racchiudono.

# NOI PSICOLOGIA

OGGI

## CONVEGNI



w. reich

Il Simposio Internazionale "Wilhelm Reich: storia di una rivoluzione", organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dal Centro Studi Wilhelm Reich di Napoli e dalla S.I.P., Società Italiana di Vegetoterapia e Psicoterapia Corporea, il 30 e 31 ottobre a Palazzo Serra di Cavarese, in concerto con i Seminari Tematico-pratici di DOMENICA 1 e LUNEDÌ 2 Novembre, 1988 presso il Centro Studi W. Reich, ha organizzato i lavori Benedetti di Puglia, direttore del Centro Studi Roma di Napoli.

A trent'anni dalla morte dell'insigne studioso austriaco la città di Napoli si avvia verso l'onore di raccogliere così numerosi studiosi e ricercatori provenienti da tutte le parti del mondo. È infatti proprio a Napoli che è attivo e operante dal 1968 uno dei più importanti istituti di studi del settore, il Centro Studi Wilhelm Reich e la sua Società Scientifica S.I.P., Società Italiana di Vegetoterapia e Psicoterapia corporea.

I convegni hanno discusso attraverso un fitto scambio di interventi, nella stessa sede, anche italiana, in tedesco, inglese, francese e italiano nei due giorni di lavoro.

Nella prima giornata si è approfondito come le intuizioni di Reich sull'idea della psicosoma e sulle connessioni tra vegetativa, sistema nervoso centrale e sistema endocrino abbiano largamente influenzato campi di ricerca e di studio quali la psicosomatica, le moderne impostazioni della biologia, etologia e fisiologia.

Interessanti le attuali ricerche sulla trasformazione indotta all'organismo, sulle alterazioni delle funzioni e sull'insorgere della patologia. Molti casi con come nefrosi, tachicardia, infarto miocardico focalizzato, tumori, eccetera, sono potute essere validamente affrontati attraverso la Psicoterapia (proprietà caratteriale che si è dimostrata un intervento molto efficace per potenziare la cura medica e la ricettività dell'organismo a "rispostoterapia").

In tal senso la ricerca, iniziata da Reich sul cancro, è continuata da altri vegetoterapeuti in termini soprattutto di ricerca sui verifici scientifici dell'attività e della...  
I campi di applicazione sono definiti in base alla gravità e della natura della prima affezione del bambino, dalla semplice focalizzata di disturbi e di disfunzioni psicosomatiche, all'intervento sulle strutture affet-

tive e cognitive dell'infanzia, del gruppo terapeutici ai processi di formazione.

Nel settore dell'infanzia la ricerca e le esperienze realizzate dall'Unità Operativa del Centro Studi Wilhelm Reich di Napoli, in particolare, hanno condotto a un modello di formazione della personalità che permette di ottenere apprendimenti cognitivi e psicomotrici e creativi.

Nella giornata di sabato, si sono arricchiti i rapporti di Wilhelm Reich con il movimento psicoanalitico lo studio dei cambiamenti dei modelli in corso, un pilastro del conflitto familiare, che viene trattato più tardi il 11 e Napoli del 24, compresi gli aspetti più specificatamente corporei.

Il modello della vegetoterapia così di fondo da quella psicoanalitica e si basa sulla, con l'apporto di nuovi dati e risultati di altra scienza, tende a modificare verso nuove prospettive di ricerca e di intervento.

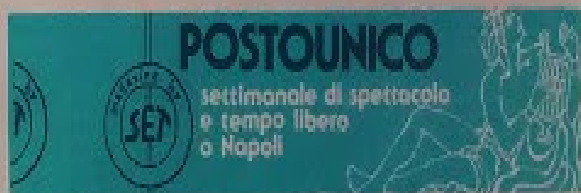
Nel giorno seguente, domenica 1 e lunedì 2 novembre si sono tenuti, nella sede del Centro Studi Wilhelm Reich di Napoli, quattro Seminari Teorico-pratici. Il primo tenuto da Eva Reich, la figlia di Wilhelm Reich, che opera da 30 anni in questo settore) sulla gravidanza, nascita e primi momenti di vita del bambino, il secondo sulla vegetale rapida, condotto da Nyon Biondi, allievo e collaboratore di Reich, il terzo (strada nella dell'Institute Reich del Messico sulla regressione, e infine l'ultimo tenuto dal professor Sant, Sergio e Rosamaria che hanno approfondito gli studi di Reich sul cancro, sulla lotta a quella malattia degenerativa, e sui rapporti tra vegetoterapia, omopatia, agopuntura e biofisica.

È stata inoltre presentata il film di Digne Montorio su Wilhelm Reich con interviste a studiosi e partecipazioni della sua ricerca in molti del mondo. I lavori si sono chiusi con l'impiego di dischi e questo lavoro scientifico tra varie sessioni con proiezioni, spettacoli e preziosi progetti di continuare nella ricerca sull'infanzia, sulla psicoterapia corporea-caratteriale, sulla prevenzione delle malattie psicosomatiche e degenerative.

**Simposio su « Wilhelm Reich »**

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Centro Wilhelm Reich e la Società Italiana vegetoterapia e psicoterapia corporea, hanno organizzato, per il 30 e 31 ottobre, un simposio internazionale su « Wilhelm Reich. Storia di una rimozione ».

Nei giorni 1 e 2 novembre sono previsti due workshops teorico-esperenziali. Per informazioni rivolgersi al Centro Studi W. Reich - Salita S. Filippo 1/C. Tel. 664339



<p><b>A 30 ANNI          DALLA MORTE DI WILHELM REICH</b>          Nel 1957, 30 anni fa, Wilhelm Reich moriva inaspettatamente nelle prigioni degli USA, condannato solo per non aver voluto comparire al processo, ritenendo la Corte americana non competente per giudicare scientificamente e tecnicamente le sue scoperte. Poco chiarezza c'è tutt'oggi su quest'ultimo evento della sua vita, eppure alle sue intuizioni geniali devono molti studi nell'ambito della psicologia e della psicoanalisi, ricerche in campo psico-sociale, modelli teorici e tecnici nell'ambito psicoterapeutico. Questo Simposio Internazionale, si propone di contribuire a collocare significativamente nell'ambito della Storia della Scienza e l'opera di W. Reich, analizzando forme e implicazioni nelle quali si ritrova attualmente il suo pensiero e tracciandone le linee dei possibili sviluppi futuri. Intende, in definitiva, fornire, al di là di ogni residua dimenticanza, rimozione o marginalizzazione, un impulso necessario ad una conoscenza aperta e diffusa delle potenzialità ancora così vive e feconde delle sue intuizioni scientifiche.</p>	<p><small>ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI</small>    <small>CENTRO STUDI WILHELM REICH</small>    <small>SOCIETÀ ITALIANA VEGETOTERAPIA E PSICOTERAPIA CORPOREA</small></p> <p><b>WILHELM REICH          STORIA DI UNA RIMOZIONE          HISTORY OF A SUPPRESSION          1957 - 1987</b></p>  <p><b>30-31 OTTOBRE 1987          NAPOLI          PALAZZO SECCA DI CASIANO</b>  <small>via Marina di St. P.</small></p>
---	---



### WILHELM REICH

Si apre oggi a Palazzo Serà di Caserta un simposio internazionale sulle psicosomatiche amico-severo di Sigmund Freud. Nel clima culturale di ispirazione del '38 la sua rivalutazione coincide con l'aspirazione della corporazione e umanità

# Storia di una rimozione

## Il delirio dell'uomo massa

L'uomo, il lavoro e la comunicazione sono le basi della storia. L'uomo è un essere spirituale, capace di riflettere sulla propria esistenza e di agire in base a questa riflessione. La cultura è il prodotto di questa attività spirituale. L'uomo è un essere sociale, che vive in comunità e si sviluppa attraverso la collaborazione con gli altri.

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri. La cultura è il prodotto di questa attività di relazione e di comunicazione. L'uomo è un essere sociale, che vive in comunità e si sviluppa attraverso la collaborazione con gli altri.

L'uomo è un essere spirituale, capace di riflettere sulla propria esistenza e di agire in base a questa riflessione. La cultura è il prodotto di questa attività spirituale. L'uomo è un essere sociale, che vive in comunità e si sviluppa attraverso la collaborazione con gli altri.

L'uomo è un essere spirituale, capace di riflettere sulla propria esistenza e di agire in base a questa riflessione. La cultura è il prodotto di questa attività spirituale. L'uomo è un essere sociale, che vive in comunità e si sviluppa attraverso la collaborazione con gli altri.

Il simposio è promosso dalla Società Psicoanalitica, sulla presidenza di Sigmund Freud, con il patrocinio del Comune di Caserta. Il simposio si svolgerà in un clima culturale di ispirazione del '38, la sua rivalutazione coincide con l'aspirazione della corporazione e umanità.

Il simposio è promosso dalla Società Psicoanalitica, sulla presidenza di Sigmund Freud, con il patrocinio del Comune di Caserta. Il simposio si svolgerà in un clima culturale di ispirazione del '38, la sua rivalutazione coincide con l'aspirazione della corporazione e umanità.

Il simposio è promosso dalla Società Psicoanalitica, sulla presidenza di Sigmund Freud, con il patrocinio del Comune di Caserta. Il simposio si svolgerà in un clima culturale di ispirazione del '38, la sua rivalutazione coincide con l'aspirazione della corporazione e umanità.

### Bandiera di protesta

Capo, però abbiamo visto che il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.



Sigmund Freud



Carl Gustav Jung

Il simposio è promosso dalla Società Psicoanalitica, sulla presidenza di Sigmund Freud, con il patrocinio del Comune di Caserta. Il simposio si svolgerà in un clima culturale di ispirazione del '38, la sua rivalutazione coincide con l'aspirazione della corporazione e umanità.



Il lavoro

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

### Energia vitale

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Il simposio è promosso dalla Società Psicoanalitica, sulla presidenza di Sigmund Freud, con il patrocinio del Comune di Caserta. Il simposio si svolgerà in un clima culturale di ispirazione del '38, la sua rivalutazione coincide con l'aspirazione della corporazione e umanità.



Il lavoro

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

### Tempio del futuro

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Il lavoro è un'attività di relazione e di comunicazione. L'uomo si realizza attraverso il lavoro, che lo collega al mondo e agli altri.

Un convegno dedicato all'opera di Wilhelm Reich

# L'impuro dei sensi

Oggi e domani in occasione del trentennale della morte di Wilhelm Reich si svolge a Napoli, presso il Palazzo Serra di Cassano, un convegno internazionale dedicato alle psicoenergie auriche, organizzato dal Centro Studi W. Reich, dell'Istituto italiano per gli Studi Placoidi e dalla Società Italiana di Vegetarismo e Psicoenergie corporee. Sulla figura di Reich pubblichiamo una rievocazione di Aldo Carotenuto.

di ALDO CAROTENUTO

**S**CRIVERE di Wilhelm Reich è sempre un po' imbarazzante perché queste coraggiose tentazioni con le sue idee e con la sua vita lo rappresentano per il movimento psicoanalitico un elemento di rottura, aprendo nuove possibilità di ricerca e di intervento nella teoria dell'impulso. Insieme con il credo che senza personalità non siamo percepibile questo lui, Reich, gli sono stati i colleghi che l'hanno allontanato dalla Società Internazionale di Psicoanalisi, così i comunisti che lo esiliarono dal partito ed infine il governo americano perché bene, dopo aver ordito di trucidare i suoi libri, di rinchiuderlo in un penitenziario dove Reich terminò nel 1957 la sua tormentatissima vita. Raccontiamo qua questi episodi per sollecitare non soltanto la curiosità delle persone ma anche l'interesse degli specialisti e degli psicoanalisti per tentare di vedere molto più da vicino il nucleo fondamentale della sua opera.

## Indipendente nel pensiero

Indipendente e originalità di Reich nel mondo psicoanalitico. Reich nacque nel 1897 in Galizia in un paese di cultura polacca. La sua formazione si svolse tra i due mondi, polacco e austriaco. Fu un discepolo di Freud per la sua adesione alla Società di psicoanalisi ma per quanto la sua persona rimaneva assolutamente autonoma e indipendente. Nel 1928 Reich si iscrive alla psicoanalisi e trasferì negli Stati Uniti dove rimane sino alla sua morte. Reich fu un uomo indipendente nel pensiero e capace di perseguire le sue scoperte teoriche all'interno delle grandi tradizioni socialiste del tempo. Per corrispondere con la massima chiarezza il pensiero di Reich bisogna

si dovrebbe che Reich è un valido psicoanalista ma che deve lasciare il movimento perché si è convertito al marxismo ed ha elevato i suoi punti di vista. Egli invece ha sempre sostenuto che la sua teoria non è un'aggiunta pura e semplice di psicoanalisi e comunismo.

La teoria psico-socio-economica, intorno a cui ruotano molte delle sue concezioni, ha per Reich come nucleo sostanziale la dottrina dell'orgasmo. Egli parlò apertamente della masturbazione della povertà con la quale si esplica l'attività sessuale, senza nessuna vera trasposizione all'immortalità del sesso. Questo comporta lo stabilirsi di una particolare conformazione psicologica che egli ha chiamata "verruca caratteristica".

Tale aspetto è il primo che egli analizza insieme al suo lavoro e se la corpora non viene attaccata e dominata, c'è poca garanzia che la terapia possa aver successo. In uno dei suoi scritti di Reich è quello che noi potremmo chiamare il suo "impulso terapeutic" e che consiste nel fatto che le persone e i numeri irrazionali per le mani, se in loro non sono bene, fanno il movimento e fanno il movimento. Reich si è impegnato con il suo lavoro di ricerca e di scrittura, a una vita di lavoro e di scrittura. Reich si è impegnato con il suo lavoro di ricerca e di scrittura, a una vita di lavoro e di scrittura.

Reich, come il più importante psicoanalista, ebbe in vita molteplici tentativi di quali si federo nella sua vita e nel suo lavoro. Fu come una scoperta. Fu come una scoperta di un'attività che si può dire "impura" nei termini di Reich. Reich ha la sua vita e il suo lavoro e il suo lavoro è un'attività che si può dire "impura" nei termini di Reich.

conoscere bene le sfumature del funzionamento psichico elaborato da Freud. Per questi il lavoro psicoanalitico è essenzialmente legato alla vita istintiva che entra in rapporto e in conflitto con il mondo esterno. Tutta la vita dell'uomo tende alla ricerca di un equilibrio tra questi due momenti, nessuno dei due può e deve prendere il sopravvento sull'altro. L'uomo deve tener conto del principio di realtà, nel quale è possibile anche orientarsi in azione. L'essenza del sapere viene costata nel decidere se piegarsi al principio di realtà, dominando la propria vita istintiva, o se bisogna ad esso corrisponderci affidando la direzione di se stessi ai suoi pulsioni. Per Reich il problema va posto in modo completamente diverso. La sua esperienza con il mondo esterno, con i condizionamenti del suo stesso mondo per seguire i bambini della classe più disadatta, lo portarono a capire come le condizioni esterne sono molto più importanti delle dinamiche endogene, come quelle quali si fonda ogni psicologia del profondo. Il problema, allora, della libertà nervosa non consiste più nell'instaurare di realismo e il ruolo del superio bisogna indirizzare la ricerca all'interno e all'esterno di ri-ferimento i fatti che determinano quel conflitto. Tutto che noi ha parlato di Reich sulla sua opera, se si può un concetto la sua concezione attra-

crisi sciagure come altri concezioni, ma bisogna dire che lo psicoanalista è necessario uno sforzo di immaginazione per cercare di capire che cosa si nasconde dietro certe affermazioni. Ogni pensatore cerca un principio unificante che da ragione alla sua teoria. Accostiamo a Freud e a Thanatos di Freud e al processo di individuazione di Jung.

## Un grande utopista

Questi principi sono le basi teoriche e gli strumenti teorici, i modelli costitutivi della psiche. Reich fu un grande utopista e credeva fermamente alla liberazione dell'uomo. Questa sua utopia avrebbe potuto attraversare l'analisi psicoanalitica ma anche attraverso le strutture sociali che sono le cause della nostra sofferenza psichica. Non so se alla fine Reich avrà ragione rispetto ad altre dottrine psicoanalitiche e a quelle che si possono dire, e mi si perdoni, che si è scritto su W. Reich e il suo lavoro nel quale si può in definitiva della nostra vita. Non sempre i condizionamenti definitivi e troppo molte situazioni visto che la storia ha una ragione molto alta che sembra precludere l'azione. A questo la storia di essere nel presente e di vivere nel futuro.

1985	LMP Turbo I4
1984	LMP DS
1984	LMP 45
1984	Regatta DS
1985	Regatta 70 S
1984	Tempo O CL
1982	PIAT
1985	Jamp Mercedes 300 GD 1987
1985	Yamaha Tenve 600
1985	Moto Motta
1985	Ford Fiesta
1985	Pugeot 205 GT
1979	Audi 100 1600 CC
1970	Mercedes 250

- NAPOLI - Tel. 364488 - DBX





Perseguitato dalla società medica americana. «Rimosso» dalla cultura ufficiale. Ecco ciò che sua figlia Eva ha da dire su Wilhelm Reich, lo psicanalista alfiere della rivoluzione sessuale



Eva Reich  
in un  
scatto  
Fran  
Foglio

**«E**lla molto dispiaciuta. Riprende come un genitore attento. Molto diversa da me, quanto a questo. Ed era un padre sempre molto tollerante. Ma di lì a poco essa della mia situazione fu da quando avevo tre anni. A quei tempi, di Austria, quando io ero una bambina, vennero inseguiti e raggiunti le cose della vita, della sessualità, vennero respinti e i progetti fatti come a scosse. I bambini fu la prima della mia generazione di essere educata diversamente, e non sono sempre in grado: mi è stato impedito ogni tipo di rapporto al tempo in cui veniva. Così il mio problema, dell'incesto, hanno coniato con questi fatti del mondo intero.

Eva Reich parla lentamente, e mi dà parole che fanno per dire di suo padre l'effetto di macchina con il padre e la mamma e dare un'immagine che sappia troppo di «privato». Ma non è della famiglia di Wilhelm Reich che ha voglia di parlare, né dei suoi rapporti con Freud, né della sua vita segreta nel ranch di Langley, né che mi è corsa via dalla delusione dell'agonizzazione e dice a chiaro lettere di quella che, a suo avviso, è stata una manipolazione psicologica messa a punto negli Stati Uniti contro la ricerca e la persona stessa di Wilhelm Reich. E per questo che lei, medico e direttore dell'Istituto per l'Analisi e la Terapia di Roscoe, nel Maine, contemporaneamente, nella sua parvenza, delle sperimentazioni sulla pratica naturale per alleviare i tumori iper-funzionali della mammella, è venuta a Napoli, in uno di quei suoi soggiorni che si sono fatti così le parole in giro per il mondo. E in una stanza dell'Hotel per gli Stati Uniti (fu una parte del tempo organizzato nel punto con il suo assistente Carlo von Wilhelm Reich attraverso la quale Eva Reich si è conosciuta e si incontrata come trasformata in mezzo l'anno contro la società medica americana solo per la sua voglia di rivedere la sua terra nel piacere della rivoluzione sessuale. Ho servendo di creare i suoi di quelli che a suo avviso sono stati i pericoli del padre nell'indagine congiunta per la quale si era battuto.

Wilhelm Reich, che dal 1941 aveva iniziato a Langley, negli Usa, la ricerca nell'organo, la sua approccio con il ministero di energia civile fu accusato dalla Food and Drug Administration, il Ministero della sanità americana di adoperare macchinari simili alla sanità in un'altra ancora pensata dal proprio di stampo nazionista. Un esito prodigo allora quello di Freud, perché nel 1957 il partito comunista tedesco è diventato fascista. Dopo la ritirata del maestro, per la sua teoria sul rapporto tra malattia, disagio psichico e corporeo, si vide arrivare un mandato di comparizione che lo chiamava a dimettersi di fronte ad un tribunale d'infamia della sua nazione. Ma davanti alla Corte d'assise di non presentarsi, non riconoscendo all'ordine di giudicare la sua ricerca, e fu condannato a due anni di reclusione. Successo dopo la caduta del 1945, circa un anno dopo l'arresto.

«Ella sua madre, dice Eva Reich, sono come in tutta la vicenda giudiziaria, che sempre di lei fare, di condurre un'indagine responsabile. In tutto mio padre, quando entrò in prigione, era me-

lano. E questo era noto e chi lo fece arrestare, Eva sapeva che il suo nome era menzionato, che la prigione poteva essere locale. E che una storia dell'arresto lo dice il passaggio che gli fare l'arresto, ma il valore di chi mi per avere un rapporto in quell'arresto. E in una non c'è alcun riferimento alla sua solitaria custodia, alla parte della parte della del suo corso. Questa è una cosa che le sue che sono state fatte nascoste dal governo americano nel corso di mio padre, la più guerra. Ma se non sono le altre, in questo non nascondono.

Eva Reich si raccoglie nella poltrona come per riprendere fiato. E mi spiega un momento con i capelli sciolti e l'aspetto fragile e gentile ma, via via che parla, insensibile i toni brevi e spavalda. Ma di come i servizi della sua polizia, e mi indossa le sue scarpe? O meglio, chi aveva paura di Wilhelm Reich, secondo me? «Lui» chiede a lei, in un le in la sala che Reich pensava che l'America fosse il paese della democrazia, della libertà, e invece era

mi real. L'America, allora la dittatura della medicina. Il suo è consentito essere alternative agli standard della medicina ufficiale. Il sistema la morte lavoro della vita. Ed è stato una volta evasione molto lunga che vita, malattia aveva che salute, responsabilità avere che necessità. E dire che mio padre lo curò suo marito, che lavorava come un genitore. E andare nel 1944 al quartier generale delle Forze Armate Usa con una sua lettera intendere offrire loro il suo servizio di energia psico-somatica, il frutto della sua ricerca nell'energia cosmica. Tutto questo venne rifiutato, ed è in un che fine della vita. Posso solo ripetere che quella cosa Reich fu una percezione una diversa da quella che noi siamo, una percezione che il è avvenuta anche se il me, che con mio marito le malattie gli altri avvenimenti, e la stessa stessa documenti, scritture, alcuni dei quali sono alla Biblioteca Nazionale di Roma. E ricordando i nomi di molte persone che sono dire e tutto questo: i nomi di quel-

l'che la delusione passò e individualità, e anche criminali, che tenero successo le sue ricerche, che ambivano e lavorò quanto il mio rapporto alla medicina in America, dove mio padre riparla le sue cose, e si era sempre negli Usa. E non solo questo, tutti dopo dal suo doppio punto e criminali. E la "ri-velazione" è qualcosa che dopo.

«Ma c'è stato un periodo, intorno al '44, in cui, nel clima culturale rivelato dal movimento studentesco, la rivista venne invitata al Festival di New York per gli anni che vennero, così al venire dell'America e dell'Europa general. Di tutto i problemi sollevati a questo che il 10 aprile una manifestazione di critica della teoria di Wilhelm Reich, che talvolta per essere ripetute nella cultura ufficiale era un'alternativa tra ricerca e sperimentazione. Che se pensa Eva Reich? «Non so bene che successo nel '44, e non è questo il problema. Il problema è l'importanza di una diversa educazione del ragazzo, la consapevolezza che l'energia sessuale non può mai essere repressa ma soltanto, almeno in quanto la natura. Il problema è che lei segue lavorare molto sul punto della perversione, come un padre disastro, come lo stesso Reich. Era i suoi libri furono stampati, ma oggi è come se non fossero mai esistiti, sono difficolta di trovare. Ai suoi amici discepoli che non lavorano mai suoi servizi, spesso lentamente, dopo trent'anni. Le storie di Reich continuano a dilatarsi, le sue scoperte diventano correnti. Ma, non credo proprio che Wilhelm Reich sparisca mai dalla terra.

Con una situazione delle teorie del padre Eva Reich continua a dedicarsi, con spirito che ha stessa dedizione di insensibilità della vita. Abito in America, ad Roscoe, nel Maine, ma è sempre in giro per il mondo: Giappone, Francia, Australia, Europa. «Non mi aspetta più che dell'America, ma non posso neanche, tante volte ad altre cose stenti, ma continuerò a tornare per studiare un linguaggio che sembra una verità. Gli anni passati accanto a mio padre, di cui è stata la assistenza, che ha sempre in Arizona e a Washington durante il processo sono quelli che possono più veri della sua natura. «Quando finalmente il paese in cui comincerò la perfezione legale, in un mondo è chiamato ad un modo il suo corso, lasciando il lavoro. Fu tutto rimosso: mi ritrovai nell'ufficio di casa e mi darei del mandato di comparizione, e piano, forse perché gli sono venute che lo chiamava. In un, allora, la mia migliore amica.

«Anche una domanda come definire il materialismo, spiega Reich? «Qualcosa di tuo diverso dalla materia. In una sua attività sono duratura ma non sono, precludono lavoro, sono. Non sono "promissione", sono molto facile e legata agli altri. Non sono gli altri, gli è la costruzione, ma credo che entra nella vita un'intercomunicazione che il materialista è un'ipotesizzazione, quando occorre. E sono religios, come mio padre lo era.

«Qual è l'atteggiamento più importante che ha ricevuto da suo padre? «Da lei lo imparavo a riconoscere il mondo dei bambini, delle donne, la terra biologica. E tutto il resto, tutto quello che faccio oggi mi viene da lei.

## Dalla parte del padre

di TITTI MARRONE

A Napoli un convegno a trent'anni dalla morte dello psicoanalista più «eretico» e rimosso. Ma come è difficile discutere e capire oggi il suo lavoro

# Lo strano caso del dottor Reich

Trent'anni dopo Wilhelm Reich. Ciclicamente si riacende l'attenzione sul più eretico degli psicanalisti che avevano preso le mosse da Freud. Stavolta ci ha provato un convegno che si è svolto a Napoli per iniziativa del Centro studi a lui intitolato. Il tema era «Wilhelm Reich storia di una rimozione». Ma all'appuntamento napoletano purtroppo si esce senza che vi sia stato un vero e proprio dibattito. Peccato.

DAL NOSTRO INVIATO

GIANCARLO ANGELONI

**NAPOLI.** Wilhelm Reich, discusso o discutibile? Il più noto, forse, tra i dissidenti freudiani della seconda generazione, dopo Adler e Jung, morì esattamente trent'anni fa, il 3 novembre del 1957, nel penitenziario di Lewisburg, in Pennsylvania, dove si trovava da qualche mese. Era stato condannato a due anni di prigione e alla distruzione di libri e apparecchiature, per il suo tentativo di curare le malattie fisiche (anche il cancro) attraverso ricerche sulla natura bioelettrica dei fenomeni sessuali, convinto com'era che ogni manifestazione morbosa fosse riconducibile, appunto, ad un'unica causa, che indicava in una stasi sessuale. La sua ultima moglie, Ilse Ollendorf, racconta che ai suoi funerali esplosero vere e proprie crisi isteriche collettive e che si verificarono incidenti tra un gruppo di suoi seguaci, che si ritenevano reichiani puri, e un altro gruppo che da questi era stato allontanato.

Si chiudeva così la tormentata esistenza di un personaggio che aveva preso le mosse dalla scuola di Vienna ed era finito poi, lungo un itinerario

di esilio, a causa del nazismo, di peregrinazioni ed espulsioni (tra il 1933 e il 1934 subì la duplice esclusione dall'Associazione psicoanalitica internazionale e dal Partito comunista tedesco), sotto il giudizio delle autorità e degli psichiatri americani: le prime lo accusarono di ciarlataneria; i secondi diagnosticarono (anche se, a quanto sembra, non vollero farlo ufficialmente) uno stato paranoico.

Ma se si chiudeva un'esistenza, non si esauriva certo quella spinta emotiva che, specialmente, ma non solo, nei dintorni del '68, le teorie di Reich poi produrranno, come spia, forse, del perenne, latente contrasto tra la noia della ragione e il desiderio di un'illusione, tra il «pessimismo» freudiano (così direbbe uno psicoanalista?) e l'«ottimismo» reichiano. Senza la voglia di postume polemiche è utile, per rifarci a quel clima, riportare quanto sostenne in casa nostra, nel 1970, un autore che si occupò di Reich, Luigi De Marchi.

Va premesso che Reich, dopo il suo arrivo negli Stati Uniti, che avvenne nel 1939, e

dopo la costruzione del primo «accumulatore organico» (mediante il quale pretendeva di misurare quella che chiamava l'energia cosmica primordiale, onnipresente in natura, cioè l'«orgone»), si recò per un'esposizione delle sue «scoperte» da Einstein. Lo scienziato lo ascoltò, chiese una settimana di tempo per riflettere e, alla fine, rispose con una lettera nella quale, con molta gentilezza, esprimeva il suo giudizio negativo; in seguito a ciò, Reich contrasse per Einstein una forte avversione. Bene, dato l'antefatto, De Marchi affermò a proposito del periodo «organico» di Reich: «Tengo subito a far presente che, a mio avviso, in questo periodo il pensiero di Reich, lungi dall'assumere il carattere di follia delirante che molti suoi avversari gli vogliono attribuire, ha raggiunto la sua sintesi più alta e ha conosciuto i suoi più vivaci lampi di genio»;

per poi aggiungere, nei riguardi di Einstein, che «il grande fisico non è mai stato una figura troppo brillante, né a livello morale, né a livello scientifico».

Con la convinzione, invece, che Einstein sia stato esattamente il contrario di quanto De Marchi andava sostenendo parecchi anni fa, abbiamo atteso, durante due giornate di lavoro, che un simposio internazionale, «Wilhelm Reich, storia di una rimozione», dedicato appunto alla figura e all'opera dello psicoanalista austriaco a trent'anni dalla sua scomparsa, ci desse uno spiraglio di comprensione, fuori

da esaltazioni o da detrazioni preconcepite, in una sistemazione critica, cioè, storica e scientifica, quale il tempo trascorso ormai meriterebbe, almeno su quegli aspetti, per così dire, di ricerca medica, che pure tanta parte hanno avuto nelle attività e nelle sventure di Reich.

Un Reich che è uscito dall'incontro né discusso, né discutibile, ma semplicemente indiscusso. Nel senso che nessuno si è preso la briga di dibattere, di contendere, di polemizzare, di esaminare. Non l'ha fatto il principale promotore dell'iniziativa, il Centro studi Wilhelm Reich di Napoli, una struttura formatasi nel 1968 e presente nella realtà

sociale della città, oltre che per l'attività psicoterapeutica, per interventi sull'infanzia (asili e laboratori di espressività creativa); non l'hanno fatto i gruppi reichiani stranieri (americani, norvegesi, tedeschi), provenienti per lo più dai paesi dove Reich si stabilì, di volta in volta, durante le sue peregrinazioni; né tanto meno l'ha fatto una figlia di Reich, Eva, che tra l'altro ha riferito, se abbiamo capito bene, di aver visto sparire una cateratta in un o in una paziente, «dopo aver rilassato le ossa alla base del cranio»; i quali, anzi, tutti insieme, hanno dato vita a «workshop» su accumulatori organici e su materiale documentario degli esperimenti di

Reich sul «bione» (unità elementare di energia vitale).

E non hanno inteso discutere, infine, quei pochi psicoanalisti, psicologi o psicoterapeuti, anche di scuola freudiana ortodossa, che non sono riusciti a disertare l'incontro. Timore di un pronunciamento? Eppure, se c'era da gettare un ponte tra il sistema psicologico di Reich (quello che, per intenderci, è legato in letteratura al tema della liberazione e della rivoluzione sessuale) e il Reich «altro», ammesso che sia congruo farlo, spettava e spetta alla psicoanalisi, per prima, di occuparsene. Forse, sia qui la vera «rimozione». Ma, allora, quando se ne riparerà? Nei prossimi trent'anni?

L'Unità

Venerdì

6 novembre 1987



## WILHELM REICH: STORIA DI UNA RIMOZIONE



W. Reich (1897-1957)

Il Simposio Internazionale "WILHELM REICH: STORIA DI UNA RIMOZIONE", organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dal Centro Studi Wilhelm Reich di Napoli e dalla S.I.V. - Società Italiana di Vegetoterapia e Psicoterapia Corporea, il 30 e 31 Ottobre a Palazzo Serra di Cassano, si è concluso con i Seminari Teorico-pratici di Domenica 1 e Lunedì 2 Novembre, tenutisi presso il Centro Studi W. Reich.

Nell'apertura dei lavori hanno portato il saluto e l'impegno di un intervento sempre più qualificato e presente dell'Amministrazione locale nel campo della salute e della prevenzione, l'Assessore all'Ecologia e Ambiente della Provincia di Napoli, Raffaele Perrone

Capano, Vincenzo Sannino in rappresentanza di Nicola Scaglione, Assessore alla Sanità della Regione Campania. Hanno inviato i saluti il Sindaco di Napoli Pietro Lezzi, l'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli Antonio Basile e il Presidente della SIPs Mario Berfini.

Ha portato inoltre il saluto Giovanni Cavadi, Vicepresidente del Direttivo Nazionale della Società Italiana di Psicologia.

Ha introdotto i lavori Benedetto Di Meglio, Direttore del Centro Studi Reich di Napoli.

A trent'anni dalla morte dell'insigne studioso austriaco è la città di Napoli ad aver avuto l'onore di raccogliere così numerosi studiosi e ricercatori provenienti da tut-

te le parti del mondo. È infatti proprio a Napoli che è attivo e operante dal 1968 uno dei più importanti istituti di studi del settore, il Centro Studi Wilhelm Reich e la sua Società Scientifica la S.I.V.

I convegnisti hanno discusso attraverso un fitto scambio di interventi, relazioni, tavole rotonde, in tedesco, inglese, francese e italiano.

Nella prima giornata si è approfondito come le intuizioni di Reich (sull'identità psiche-soma e sulle connessioni tra vegetativo, sistema nervoso centrale e sistema muscolare) abbiano largamente influenzato campi di ricerca e di studio quali la psicosomatica, le moderne impostazioni della biologia, etologia e fisiologia.

Ne hanno discusso biologi e fisiologi come Packard (Università di Edimburgo) e Ruggieri (Università di Roma), medici omeopatici come Seiler (Zurigo), psicoterapeuti come Aquilina (Centro Studi W. Reich), psichiatri come D'Erri (Università di Napoli), ricercatori come Sent (Università di Berlino).

Interessanti le attuali ricerche sulla trasmissione interna all'organismo, sulle alterazioni delle funzioni e sull'insorgere delle patologie. Molti sintomi come cefalee, tachicardia, infiammazioni localizzate, insonnia, coliti, asma, possono essere validamente affrontati attraverso la **Psicoterapia corporeo-caratteriale** che si è dimostrata un intervento molto efficace per potenziare le cure mediche e la ricettività dell'organismo a "riequilibrarsi".

In tal senso le ricerche iniziate da Reich sul cancro, e continuate da altri vegetoterapeuti in Germania aspettano di ricevere una verifica scientifica definitiva e seria.

I campi di applicazione sono molteplici e vanno dalla gravidanza e dalla nascita, alle prime difficoltà del bambino, dalla terapia focalizzata di disturbi e di disfunzioni psicosomatiche, all'intervento sulle strutture affettive e cognitive dell'infanzia, dai gruppi terapeutici ai processi di formazione.

Ne hanno parlato Andriello (Centro Studi Reich Napoli), Lubrano (Centro Reich Atene), Marchino (Centro Reich Milano), Blumenthal (Norsk Institut for Vegetoterapi Oslo), Ratz (Reich Institut Vienna), Betocchi (Università di Napoli).

Nel settore dell'infanzia le ricerche e le esperienze realizzate dall'Asilo Sperimentale del Centro Studi Wilhelm Reich di Napoli, in particolare, hanno condotto a un modello di formazione della personalità che permette di integrare apprendimenti cognitivi e pensiero ideativo e creativo.

Nella giornata di sabato, lacono (Università di Napoli), Rispoli (Centro Studi Reich Napoli), Gall

(Psicoterapie e Scienze umane - Bologna), Napolitano (Società Gruppoanalitica - Milano), Aversa (SIAB - Roma), Estrada Villa (Istituto Reich - Mexico), Eva Reich (figlia di Wilhelm Reich - Istituto per la nascita e l'infanzia - USA), Schmidt (DAP - Berlino), Fromme (Iniziativa Reich - Berlino), Wolkenstorfer (Reich Institut - Vienna) hanno analizzato i rapporti di Wilhelm Reich con il movimento psicoanalitico. Lo studio dei cambiamenti dei modelli in Psicologia clinica mostra un ampliarsi di tecniche e conoscenze, un dilatarsi dei confini teorici, che vanno investendo più livelli e funzioni del Sé, compresi gli aspetti più specificamente corporei.

Il modello della Vegetoterapia così discende da quello psicoanalitico e a sua volta, con l'apporto di nuovi dati e risultati di altre scienze, tende a modificarsi verso nuove prospettive di ricerca e di intervento.

Nel giorno seguenti, Domenica 1 e Lunedì 2 Novembre si sono tenuti, nella sede del Centro Studi Reich di Napoli, quattro Seminari Teorico-pratici. Il primo tenuto da Eva Reich (che opera da 30 anni in questo settore) sulla gravidanza, nascita e primi momenti di vita del bambino; il secondo sulla vegetoterapia, condotto da Myron Sharaf, allievo e collaboratore di Reich; il terzo da Estrada Villa sulla regressione; e infine l'ultimo tenuto dai tedeschi Sent, Seiler e Muschenich che hanno proseguito gli studi di Reich sul cancro, sulla lotta a questa malattia degenerativa, e sui rapporti tra vegetoterapia, omeopatia, agopuntura e biofisica.

È stato inoltre proiettato il film di Digne Marcovicz su Wilhelm Reich con interviste a studiosi e continuatori della sua ricerca in varie nazioni del mondo.

Dalle analisi degli studiosi e dei ricercatori europei e americani, i risultati conseguiti sono estremamente significativi, tra i quali possiamo sinteticamente citare i se-

guenti:

1) Un'analisi e una riflessione interna alla Scienza stessa permette oggi di capire meglio i condizionamenti che essa subisce. Spesso le direzioni che essa intraprende tralasciano scoperte importanti o spunti carichi di potenzialità. E ciò che ad esempio è accaduto a Wilhelm Reich e alle sue scoperte. È necessario invece che si indaghi su ogni piccola possibilità che possa portare a effettivi cambiamenti della qualità della vita e della salute fisica e psichica dell'uomo.

2) All'interno della Psicologia Clinica ci sono attualmente numerose strade che collegano la ricerca con la biologia, la fisiologia, etc. e che permettono di studiare l'uomo unitariamente da più punti di vista, attraverso tutte le funzioni che intervengono nella sua vita di relazione. Le frontiere di queste discipline scientifiche schiudono oggi prospettive incommensurabili.

3) Si può finalmente parlare del consolidamento di un vero e proprio ramo scientifico, quello della psico-corporeità, dello studio del Sistema uomo visto come complesso di funzioni multiple, delle relative connessioni o sconnesioni (modello del Sé Corporeo). Questa nuova direzione intrapresa dalla Scienza risulterà nel futuro un indispensabile substrato di conoscenze in numerosi campi: dalla medicina alla psicopedagogia, dalla biologia all'informatica, perché il suo oggetto di studio è proprio l'integrarsi nell'uomo dei piani che lo compongono: razionale, ideativo, fisiologico, muscolare, emotivo, con tutte le funzioni che questi piani racchiudono.

I lavori si sono chiusi con l'impegno di proseguire questo scambio scientifico tra varie nazioni con prossimi appuntamenti e prossimi progetti di continuare nella ricerca sull'infanzia, sulla Psicoterapia

corporeo-caratteriale, sulla prevenzione delle malattie psicosomatiche e degenerative.

## Scienza/tecnologie

A trent'anni dalla morte di Wilhelm Reich, uno dei più promettenti allievi e collaboratori di Freud, il Centro Studi Reich di Napoli, l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, la Società Italiana di Vegetoterapia e Psicoterapia corporea (S.I.V.), hanno realizzato un Simposio Internazionale, a Palazzo Serra di Cassano proseguito poi con Seminari teorico-pratici nella sede del Centro Studi Reich.

Le teorie di Reich si sono ulteriormente sviluppate dopo di lui. Il Centro Studi Reich ha messo a punto (in 30 anni di ricerche) un Modello teorico complesso e sistematico, definito del Sé corporeo, che permette di analizzare la struttura psicosomatica della persona, i suoi processi e le sue funzioni su vari piani: quello muscolare, della struttura e configurazione somatica; quello delle emozioni, della spinta affettiva verso gli oggetti e le figure presenti nell'ambiente; quello fisiologico, degli apparati e dei sistemi interni allo organismo; quello stabe-

La struttura psicosomatica

# Sé corporeo e memoria

di LUCIANO RISPOLI

lie-ideativo, delle immagini della razionalità, della ideazione. Il campo di ricerca è dunque alla frontiera tra la Psicologia con Medicina, Biologia e Fisiologia. Con questo Modello, ad esempio, è possibile spiegare l'insorgere di patologie sia fisiche che psichiche, con il fatto che nascono scissioni e scissioni tra funzioni di differenti livelli (o all'interno dello stesso livello), con la perdita di un'integrazione originaria basilare per la salute e la vitalità. Nelle interazioni tra persona e ambiente, allora, un alterarsi dei normali funzionamenti del piano muscolare - postu-

rale o di quello fisiologico possono cronicizzarsi senza che l'individuo ne sia cosciente. Contratture muscolari, che sin dall'infanzia si acquisiscono in determinate parti del corpo, posture particolari, espressioni del viso, immobilità e rigidità di altre zone, possono diventare gradualmente cristallizzate e costantemente presenti.

Emozioni, ricordi, angosce restano così incapaci in quella che possiamo definire una memoria corporea. Il cronicizzarsi di tali alterazioni finisce per sfociare in malattie, malesseri, disturbi e carico di parti del corpo e a

carico di apparati e funzioni.

Nelle fasi iniziali di trattamento in Psicoterapia corporeo-caratteriale, le prime situazioni a venir smosse e mobilizzate sono appunto quelle di sintomi definiti sia classicamente sia in senso più allargato «psicosomatici». Per fare un esempio specifico, in tempi abbastanza brevi si ottengono nette diminuzioni di cefalee croniche modificando toni di base e atteggiamenti di tutti i fasci muscolari del collo, delle spalle, della base del cranio, del viso, della sommità della testa. Al contempo un modificarsi profondo della modalità di respirazione, della funzionalità del sistema neurovegetativo, della ricettività degli stimoli dolorosi, e così via, contribuisce in maniera determinante al cambiamento del quadro sintomatico.

Non stiamo parlando di un «rimedio universale», poiché l'intervento corporeo-caratteriale si pone non come sostituto della medicina, ma come un sostegno che le si affianca.



Giovedì 29 ottobre 1987 (

Allievo di Freud  
mori in carcere

## A convegno "reichiani" da tutto il mondo

Allievi e seguaci di Wilhelm Reich a Napoli, provenienti da ogni parte del mondo, nel trentesimo anniversario della scomparsa di questo allievo di Freud più volte e da più parti non compreso, misconosciuto, perseguitato. Psicomallista impegnato politicamente a sinistra, fondò in Germania i "Consulenti popolari", fuggì in Usa dopo l'avvento del nazismo, ove nel '38 l'accusarono di utilizzare apparecchiature dannose e inutili e lo mise in carcere (condannato a 3 anni) perché fece oltraggio alla corte non presentandosi al processo. Morì in cella nel '57, misteriosamente. Da domani, un gran simposio internazionale, il primo, presso l'Istituto Studi Filosofici, dal titolo significativo in linguaggio psicoanalitico: "Wilhelm Reich, storia di una rimozione". L'hanno organizzato il centro studi Reich di Napoli, l'Istituto ospite, e la Società Italiana di Vegetoterapia e psicoterapia corporea. Ci saranno anche la figlia, Eva Reich, e Myron Sharaf, collaboratore e biografo di Reich. Convegno interdisciplinare con capiscuola di indirizzo reichiano come Ilu-gueshtal da Oslo, Estrada Villa dal Messico, Luciano Ripoli, neuropata come Barbara Andriello, Dario Aquilina (Napoli), Luisa Aversa (Roma). Tra gli psicoanalisti: Ammon da Berlino, Napolitano e Maccagnano da Milano, Galli da Bologna, Luciani e d'Errico da Napoli; tra gli storici: Jacobi dalla California, Ruchini da Firenze. Tra gli psicologi e psicopedagogisti: Giulia Vittoria Bernocchi e Agata Pirella, da Napoli, Packard da Edimburgo, Lubrano da Anze, Ratz da Vienna.

**Simposio su « Wilhelm Reich »**

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Centro Wilhelm Reich e la Società Italiana vegetoterapia e psicoterapia corporea, hanno organizzato, per il 30 e 31 ottobre, un simposio internazionale su « Wilhelm Reich. Storia di una rimozione ».

Nel giorno 1 e 2 novembre sono previsti due workshop teorico-sperimentali. Per informazioni rivolgersi al Centro Studi W. Reich - Salita S. Filippo 1/C. Tel. 664389



**POSTOUNICO**

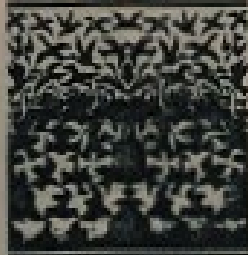
**A 30 ANNI**

**DALLA MORTE DI WILHELM REICH**

Nel 1957, 30 anni fa, Wilhelm Reich moriva inaspettatamente nelle prigioni degli USA, condannato solo per non aver voluto comparire al processo, ritenendo la Corte americana non competente per giudicare scientificamente e tecnicamente le sue scoperte. Fuori d'Italia c'è tutt'oggi su quest'ultimo evento della sua vita, eppure alle sue intuizioni geniali devono molto studi nell'ambito della psicoanalisi e della psicodinamica, ricerche in campo psicologico, modelli teorici e tecnici nell'ambito psicoanalitico. Questo Simposio Internazionale, si propone di contribuire a collocare significativamente nell'ambito della Storia della Scienza e l'opera di W. Reich, analizzando forme e implicazioni nelle quali si ritrova attualmente il suo pensiero e tracciandone le linee dei possibili sviluppi futuri. Intende, in definitiva, fornire, al di là di ogni residuo dimenticanza, rimozione o marginalizzazione, un impulso necessario ad una conoscenza aperta e diffusa delle potenzialità ancora così vive e feconde delle sue intuizioni scientifiche.

PROVINCIALE DI NAPOLI - CENTRO STUDI WILHELM REICH - SALITA S. FILIPPO 1/C

**WILHELM REICH  
STORIA DI UNA RIMOZIONE  
HISTORY OF A SUPPRESSION  
1957 - 1987**



30-31 OTTOBRE 1987  
NAPOLI  
PALAZZO SERA DI CASSANO  
Tel. 664389

■ **Studi filosofici** - Inizia domani alle 9.30 a palazzo Serra di Cassano il simposio internazionale su "Wilhelm Reich. Storia di una rivoluzione (1907-1987)", organizzato dal centro studi Wilhelm Reich, dalla Società italiana di vegetoterapia e psicoterapia corporea e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici.

□ **la Repubblica**  
giovedì 22 ottobre 1987

INSTITUTO ITALIANO STUDI FILOSOFICI  
SOCIETÀ ITALIANA VEGETOTERAPIA  
E PSICOTERAPIA CORPOREA  
SIMPOSIO INTERNAZIONALE

WILHELM REICH  
STORIA DI UNA RIVOLUZIONE  
1907 - 1987

29-31 OTTOBRE 1987  
NAPOLI  
PALAZZO SERRA DI CASSANO  
Via Monte di Dio, 18

INVIARE IL VOUCHER ALL'INDIRIZZO  
MENCIONATO, COMPILATO, INVIANDO  
DA NOLA - C.A.P. 81100 - BULLETTINO  
D'INFORMAZIONE - PUBBLICITÀ -  
REDAZIONE - PUBBLICITÀ - P. 081 - 491111  
BULLETTINO D'INFORMAZIONE -  
REDAZIONE - PUBBLICITÀ - P. 081 - 491111

Registrazione Tribunale di Napoli n. 100/87  
Sped. in abb. post. - Napoli - n. 491111



Venerdì 30 ottobre 1987

**PAESE SERA**

### **Wilhelm Reich**

Con "La vegetoterapia di Reich, matrice della ricerca tra biologia e psicologia" alle ore 10,30 e "Area di ricerca e campi di applicazione del pensiero di W. Reich" alle 16 si apre oggi in Palazzo Serra di Cassano il simposio internazionale sul movimento di Wilhelm Reich. I lavori si concluderanno domani.

**ATENEAPOLI**

**N° 17 - ANNO III**  
31/10-13/11/1987

#### **Simposio su « Wilhelm Reich »**

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Centro Wilhelm Reich e la Società Italiana vegetoterapia e psicoterapia corporea, hanno organizzato, per il 30 e 31 ottobre, un simposio internazionale su « Wilhelm Reich. Storia di una rimozione ».

Nei giorni 1 e 2 novembre sono previsti due workshops teorico-esperenziali. Per informazioni rivolgersi al Centro Studi W. Reich - Salita S. Filippo 1/C. Tel. 664389